

La Caritas non si ferma mai Potenziato il servizio mensa

SOCIALE

La Caritas diocesana nel pieno dell'emergenza coronavirus garantisce i servizi di prossimità: emporio della solidarietà, consultorio medico, centro di ascolto al Villaggio della Carità, le case Sant'Anna dei Servitori per senza fissa dimora e San Vincenzo de' Paoli per donne sole e con minori. «Siamo vicini a chi è in difficoltà da sempre, oggi queste difficoltà vengono acute», ha detto il diacono Giancarlo Pecetti, direttore Caritas.

PIÙ ALLA MENSA

Potenziato anche il servizio alla mensa San Lorenzo, punto di ri-

storio sociale Comune-Caritas di via Imbriani. Lì, spiega la Caritas, il numero dei fruitori non è diminuito, anzi «è stato potenziato il servizio della consegna a domicilio del pranzo». Stella Cerasa, assistente sociale, spiega che «tra le persone che usufruiscono di questo servizio, segnalate anche dai servizi sociali del Comune, ci sono diversi anziani con patologie che non consentono loro di uscire di casa in questo momento. Abbiamo segnalato i loro casi agli uffici comunali che hanno subito provveduto a portargli il pasto caldo a domicilio. Queste persone ci hanno ringraziato e restiamo in contatto con loro per qualsiasi necessità che vada oltre il nostro servizio». Una risposta precisa alle

parole del cardinale Gualtiero Bassetti dei giorni scorsi, quando disse «le mense devono restare aperte, i poveri vanno soccorsi e guai se venisse a mancare l'azione caritativa della chiesa». Alla mensa, dove c'è attenzione alle misure legate all'emergenza coronavirus evitando sovraffollamenti a tavola, vengono serviti più di 50 pasti

**PER GLI ANZIANI
CON PATOLOGIE
ORGANIZZATO
IL SERVIZIO
DEI PASTI
A DOMICILIO**

caldi dal lunedì al sabato.

ENTRATE SCAGLIONATE

All'emporio cittadino «in questi giorni c'è meno afflusso – sottolinea il responsabile Paolo Montori – ma si apre prima del previsto per consentire ai fruitori un ingresso scaglionato». Apertura anticipata significa maggiore lavoro per i volontari, molti anziani, che non si fermano di fronte all'emergenza, garantendo il regolare funzionamento del presidio.

SUPPORTO INFORMATIVO

I vari punti Caritas diventano anche riferimento per capire meglio quel che sta accadendo in tutta Italia e nel mondo. «Svolgiamo quasi un servizio informazione per i fruitori stranieri che ci chiedono cosa sta accadendo e quali misure adottare, perché non tutti riescono a leggere in italiano le notizie sulle normative di contrasto all'epidemia.

Non ci nascondono neppure la loro preoccupazione se l'emporio



L'Emporio della solidarietà della Caritas

dovesse sospendere il servizio con il prolungarsi dell'emergenza». Analoga situazione al centro di ascolto, come racconta Silvia Bagnarelli. «Qui l'afflusso fisico si è sensibilmente ridotto, ma non le telefonate. Sono in tanti ogni giorno a contattarci per parlare delle loro situazioni. Alle persone che continuano a venire offriamo

un'attività di orientamento e delucidazioni in merito alle disposizioni adottate per l'emergenza. Abbiamo anche incontrato gli ospiti del Villaggio della Carità e Casa Sant'Anna dei Servitori per parlare del virus e come contenerlo.

Ri.Ga.

© RIPRODUZIONE RISERVATA